Martedì 17 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 222.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato, Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il potere temporale dei Papi

II.

Come sorse veramente il potere temporale.

ROMA, 15 settembre

(*D. O.*) Il giorno di Natale dell'anno 800 compievasi in Roma un avvenimento solenne come manifestazione coreografica, strano per la parte nuovissima che i principali attori di esso vi rappresentavano, foriero di capitali conseguenze.

Nella basilica di San Pietro il Papa imponeva la Corona imperiale sul capo di Carlo Magno Re dei Franchi; il popolo romano si sollevava intorno acclamandolo Augusto, nuova dignità oramai impallidita e illanguidita per ragione di uomini e di tempi si rinnovellava nella sua antica sede.

E tutto l'insieme della cerimonia era un grande, un immenso equivoco; Carlo Magno non assumeva da sè la Corona imperiale, ma la riceveva per accordo fatto col Papa e coi grandi, ecclesiastici e laici, pur colla persuasione che essa spettava a lui naturalmente; il Papa era il primo attore nella rappresentazione, ma senza avere alcun diritto legale e già trincerandosi sotto le grandi e comode ali della Provvidenza, di cui si diceva strumento.

L'equivoco peraltro non fu allora rilevato da nessuno, all'infuori forse che da Carlo Magno, il quale non per nulla fu un genio nella grigia penombra del Medio evo: diffatto Eginardo, segretario e biografo di Carlo Magno, nota che questi fu da principio così contrariato, da affermare che egli in quel giorno, sebben fosse una grande festa, non sarebbe entrato nella chiesa, se prima avesse conosciuto il pensiero del Pontefice; evidentemente malcontento del modo con cui si effettuò la cerimonia della incoronazione.

Essa, in verità, stabiliva quasi indissolubile una complicità penosa, una pesante catena tra le due potestà, imperiale e papale.

Ho detto che stabiliva questa complicità! Avrei dovuto invece affermare che la consacrava pubblicamente. Perchè, da assai tempo, tutta la politica papale si aggirava intorno ad una sola mèta: raggiungere un dominio temporale, accordando i più ampi privilegi, la più larga protezione, a chi si fosse reso donatore e mallevadore di questo dominio.

E' curioso veramente il vedere attraverso tutto il secolo VIII, fino alla caduta della dominazione longobarda, fino all'apogeo della fortuna carolingia, il vedere accentuarsi *sempre più* l'avidità ambiziosa dei Pontefici e il giuoco diplomatico di piaggerie, di promesse, di minaccie, terrestri e celesti, ond'essi irretiscono i re franchi su cui oramai avevano posto l'occhio per crearsene dei paladini.

L'odio contro i Longobardi — possessori di una gran parte della penisola, aspiranti a dominarla tutta, forti, dati alle armi — il disprezzo verso i Bisantini, deboli, inerti, e ogni giorno più scadenti in autorità, pervade oramai tutto il sentimento dei Papi, i quali hanno un fine ben determinato: impedire ad ogni costo che l'Italia venga unificata dai Longobardi e suscitare loro *contro* una selva di nemici.

Di qui le continue lamentele e le supplicazioni ai re franchi, perchè intervengano nelle cose d'Italia. Di qui il viaggio di un Papa, *Stefano II*, alla Corte di re Pipino sullo scorcio del 753.

Pipino ebbe allora verso il pontefice dimostrazioni ample di ossequio, e giurò di obbedire a tutti i suoi ordini e promise di fargli restituire dai re longobardi l'esarcato di Ravenna e diritti e terre della Repubblica romana.

Pipino parlava di restituire, ma in verità si trattava di costituire al Pontefice uno Stato nuovo, su cui fino allora essi non avevano mai avuto un diritto legale, ed in cui soltanto avevano potuto ottenere una prevalenza di fatto, per la debolezza dei veri signori, cioè degli Imperatori bizantini.

Così avvenne in realtà che nell'anno seguente *Pipino* scendeva in Italia con poderoso esercito e costringeva Astolfo, re dei longobardi, ad accettare pace alle condizioni desiderate dai Papi.

Ma è tipico il notare come, avendo nell'assenza di Pipino i re longobardi riprese le ostilità, i Papi approfittassero di questa infrazione per rivolgere più calde, più insistenti e più precisate supplicazioni ai re franchi.

Sentite dunque l'intitolazione di una di queste lettere di Papa Stefano a re Pipino:

« Ai signori eccellentissimi Pipino, Carlo e Carlomanno, tre re e nostri patrizi dei Romani, e a tutti i vescovi, abati, preti e monaci, ed ai gloriosi duchi, conti e a tutto l'esercito del regno e provincie di Francia, Stefano Papa, e tutti i vescovi, preti, diaconi, duchi, cartulari, conti, tribuni, e tutto il popolo ed esercito dei Romani, tutti in *afflizione*..... »

Tutta questa gente, afflitta, adunque domanda aiuto e subito. « Aiutateci con gran volontà; accorrete, accorrete e sovveniteci prima che il ferro nemico sia giunto al cuor nostro.

« Non dica tutto il mondo: Dove è la fiducia dei Romani, da loro, dopo Dio, posta nei re e nella gente dei Franchi?

« Deh! non ci lasciate perire, e così Iddio non chiuda l'orecchie a vostre preghiere, e non distorni la sua faccia da voi a quel dì, quando, col beato Pietro e gli altri apostoli, si siederà a giudicare ogni ordine e podestà umana, e non dica, tolgalo Iddio stesso: io non vi conosco, perchè non aiutaste alla *Chiesa di Dio* e non *procuraste* difendere il suo popolo particolare.... »

Ma, c'è di più. Quando i brevi papali non parvero più sufficienti, San Pietro in persona si degnò di scrivere una lettera a Pipino, e il documento rende un'idea dello spirito grossolano dell'epoca. Tutto il cielo, dice S. Pietro, è irritato contro i Longobardi: « Anche la nostra Signora Maria madre di Dio sempre vergine, associa le sue più affaciose istanze alle nostre; protesta, esorta, comanda; e a lei si uniscono i Troni, le Dominazioni e tutto l'esercito della celestiale milizia; nè si stanno indietro i martiri e i confessori di Cristo e tutti coloro che stanno in grazia di Dio; eglino con noi esortano, scongiurano, protestano... »

Poi, quando San Pietro ha supplicato per un pezzo l'intervento franco, minaccia: « Se voi, il che non vogliamo credere, vi farete colpevoli di pigri indugi o di vigliacca diserzione, e non obbedirete tosto all'esortazione nostra; e non libererete questa città mia di Roma, e il popolo che in essa alberga, e la Chiesa apostolica che Dio mi affidò, e il suo sacerdote supremo, per autorità della Trinità Santa, per la grazia dell'officio apostolico che Cristo Signore mi diè, voi sarete giudicati indegni del regno di Dio e della vita eterna, colpa la inobbedienza alle ammonizioni nostre. »

Ma no: Pipino cedeva all'invito, e nuovamente costringeva i Longobardi a riconoscere la donazione da lui fatta ai Papi; onde in *una lettera* di Papa Stefano al re Pipino suona l'osanna al salvatore: « Dir con lingua non ci è possibile quanto delle tue opere e della tua vita ci dilettiamo... Te benedica il Signore e benedica tua amatissima progenie, i miei figliuoli spirituali, i signori Carlo e Carlomanno da Dio istituiti re dei Franchi e patrizi dei Romani, colla cristianissima madre loro eccellentissima regina, dolce consorte tua, fedele a Dio, spiritual nostra commadre. Bìati Iddio il vostro seme e lo benedica in eterno, e gli conceda di goder perennemente il trono; e custodisca illesa sotto la vostra dizione l'universa gente dei Franchi.... »

Per tuttavia non s'acchetò l'animosità verso i Longobardi finchè Carlomagno non li sconfigge ed annienta definitivamente, riconfermando egli allora, come nuovo *signore d'Italia*, *la donazione* del padre suo costituita al Papato.

Sorgeva così il dominio temporale; e la sua origine non si smentì. Ottenuto coll'invocare l'intervento straniero contro stranieri e contro italiani, procedette appoggiandosi sulle animosità dei potenti, e sul fascino che il giardino d'Europa esercitava in ogni ambizioso barbaro conquistatore, e sulla malia a cui il nome della eterna Roma avvinceva ogni re smanioso di essere riconosciuto ed acclamato nel sacro recinto dove avevano dominato i più famosi uomini del mondo.

Ma intanto, del dominio, acquistato a spizzico e con tanto scadimento del loro *prestigio spirituale*, qual *governo* fecero i Papi? Ce lo diranno altra volta i maggiori pensatori e poeti, che esercitarono il loro autorevole giudizio.

I Comuni rurali e il XX Settembre

Nella manifestazione plebiscitaria per il XX settembre è notevole il contributo portato dai Comuni rurali. Tale fenomeno della vita politica italiana merita di essere osservato e studiato, perchè può essere, anzi indubbiamente lo è, *motivo di considerazioni rilevanti*.

Generalmente nelle campagne chi tiene il predominio sulle coscienze, sugli animi delle popolazioni, è il prete, e tanto che in taluni siti si può dire che esso è tutto, così da venire consultato ed obbedito non solo nelle faccende spirituali, *ma ancora in quelle materiali* domestiche, ricorrendosi al suo appoggio ed aiuto persino nei negozi, nei maritaggi, in tutto! Ma, anche togliendosi da siffatte esagerazioni di potere, è incontestabile che, dalla pluralità delle parrocchie di campagna, il prete esercita *una grande influenza sull'opinione* pubblica.

Figuriamoci se in questa contingenza i parroci non avranno eseguito con zelo e con cura le ingiunzioni pervenute loro dalle curie vescovili, e se non avranno fatte pressioni sull'animo dei parrocchiani, acciocchè si mostrino contrari o, quanto meno, si astengano dal favorire le manifestazioni patriottiche e liberali di esultanza per la ricorrenza del 25° anniversario della conquista di Roma! Eppure le loro arti, i loro maneggi, il loro lavorio, non hanno ottenuto il risultato *che si sperava, dal momento* che dai Comuni rurali, i cui Consigli rappresentano la volontà, le inclinazioni delle popolazioni, sono giunte e giungono tuttora numerosissime le adesioni alle feste stesse.

Nè molti di siffatti consessi si sono limitati ad esprimere de' voti platonici, sibbene, con ordini del giorno vibranti del più alto patriottismo, hanno, nel limite modesto delle loro forze, inviati doni in oggetti e in denaro onde rendere più attraente la gara nazionale del tiro a segno, per questa circostanza indetta, allo scopo che pur la campagna partecipi ed aiuti questa gara, la quale, così, viene a corrispondere meglio al carattere che le si è dato di generale.

I nostri tiratori potranno pensare, e penseranno anzi, che il premio ai loro valore non è dato da un ministero o da un ente qualsiasi, ma dall'Italia tutta, che nel tiro a segno vede un'istituzione provvida e altamente civile, come quella che rafforza il corpo e lo spirito, e che, nello stesso tempo, è fondata speranza e garanzia di un avvenire migliore.

La manifestazione dei Comuni rurali ha un alto valore morale e politico; e, date le considerazioni dianzi svolte circa l'influenza sacerdotale in tali centri, data l'indole eminentemente religiosa di quelle popolazioni, dobbiamo riconoscere come da esse ci venga un esempio luminoso di discernimento politico.

Infatti con le deliberazioni patriottiche prese, i consiglieri comunali campagnuoli ci dicono come si possa rimanere ferventi cattolici e nello stesso *tempo rallegrarsi* nel pensiero dell'Italia una, libera e indipendente, con Roma capitale!

E tanto più lo rileviamo con piacere questo fatto, in quanto ci viene a dire come la nostra educazione politica sia ancor migliore di quello che altre *circostanze ci potevano far vedere*!

Semplificare per sollevare

Una voce del Friuli.

Dalla *Nazione* di ieri togliamo la seguente interessante corrispondenza da Udine, nella quale, a proposito della recente visita dell'on. Barazzuoli, si dicono cose assennatissime sulle condizioni e i bisogni dell'agricoltura e delle *industrie in Friuli*:

« Il Ministro di agricoltura e commercio approfitta delle vacanze per visitare esposizioni regionali e locali; partecipando così *personalmente* alle manifestazioni diverse della vita economica italiana, egli può rendersi conto più sicuro e più esatto dei suoi bisogni.

I giornali d'opposizione si danno l'aria di considerare le sue peregrinazioni come oziose o almeno poco concludenti divagazioni da dilettante, se non pure come meschini tentativi di accaparrare al Ministero popolarità a buon mercato.

Di altrove, sarete informati da altri; per conto mio, qua del Friuli, posso dirvi che l'on. Barazzuoli ha lasciato in *tutti la migliore impressione*: se ne parla ancora, sebbene da molti giorni l'Esposizione di Udine sia già chiusa.

***

Il Ministro fu ospite dell'on. Morpurgo, deputato di Cividale e già sindaco di Udine, che ha in consorte una gentilissima signora fiorentina; oltre l'Esposizione *veramente importante* (quale fu riconosciuta nel brillante discorso del Ministro che la *Nazione* pubblicò a suo tempo), Udine presentava al suo esame parecchie ragguardevoli industrie, alcune affatto speciali, e diversi fatti d'ordine economico degni della massima attenzione.

I rapidi e grandi progressi nell'allevamento del bestiame, lo sviluppo del caseificio mediante le latterie sociali, sono indizi che il Friuli ha compreso la necessità di modificare e perfezionare *l'indirizzo dell'agricoltura* quanto occorre per far fronte alla crisi agricola; diminuire cioè l'estensione della coltura a cereali rendendola più intensiva mediante l'impiego *razionale dei concimi* chimici ed estendere il pascolo per la produzione del latte e delle carni da macello.

Ciò, combinato colla industriosa cura nell'esoiologia, nella produzione dei bozzoli da seta, colla frutticoltura e con altre risorse accessorie, permette al Friuli (si noti, paese naturalmente poco fecondo) di sopportare con serena costanza le difficoltà create all'agricoltura principalmente dalla concorrenza estera e dalle gravezze fiscali.

***

Su quest'ultimo punto l'on. Barazzuoli ha udito qui, e udirà certamente anche altrove, rispettose ma significanti osservazioni.

Egli senza dubbio dovè confermarsi nella convinzione che, se il paese si è rassegnato eroicamente ad estremi sagrifici per provvedere alla urgente e suprema necessità del pareggio finanziario dello Stato, più in là non si potrebbe andare senza esaurimento della facoltà produttiva e contributiva.

Egli senza dubbio dovrà convincere i colleghi delle Finanze e del Tesoro e il Presidente del Consiglio, che è venuto il momento di cercare nelle semplificazioni amministrative e nelle riforme tributarie il punto di partenza per ridare l'elasticità all'economia nazionale. Sarà questa la ricetta infallibile per consolidare il pareggio dell'erario ed avviare la rigenerazione delle finanze locali.

***

Il fisco pesa in due modi sul produttore: colle gravezze e colle vessazioni; queste sono talora più insopportabili di quelle e spesso più esiziali nell'inaridire le sorgenti della produzione.

Si discorre di alcool perchè l'erario possa cavarne maggior profitto in forma di gabella o di monopolio: e allora, con quale criterio si mantiene un insieme di inquisizioni fiscali così fatto da costringere i produttori di vino a smettere da ogni tentativo di distillazione? Come volete che il proprietario si adatti (sia pure colla prospettiva di qualche profitto) a sentirsi ogni momento capitare in casa, in cantina, le guardie di dogana, colla esigenza di ispezionare, verificare, assaggiare, scartabellare, interrogare, inquisire, anche in sua assenza? Il doganiere è il poliziotto della finanza: vada al diavolo anche l'alcool, per di non avere il fastidio.

Per tassare l'alcool ci vuole dell'alcool: trovate dunque un modo che permetta di produrne.

***

Poi conviene saper apprezzare certe circostanze locali; uno dei malanni dell'accentramento governativo è appunto quello di non ne tener conto.

Per esempio, il Friuli è provincia di confine: nella sua parte piana molti proprietari sono pure proprietari nel finitimo austriaco Circolo di Gorizia, in modo che i loro possessi nei due Stati costituiscono una sola azienda: per ragione di equità dovrebbe dunque concedersi franchigia di trasporto alle loro derrate, in modo per esempio che il proprietario, avendo la tinaia o la cantina in Italia, non debba pagare il dazio per potervi fare e bere il suo vino colle uve delle sue vigne in Austria; ciò, ben inteso, entro un certo raggio e con *determinate garanzie*. Si faceva; ci fu qualche abuso; venne il divieto; ma perchè il giusto deve pagare per il peccatore? Si dia facoltà alle Intendenze di distinguere e di concedere.

***

L'on. Barazzuoli ha ricevuto e dichiarato la convinzione che in pochi paesi d'Italia i proprietari, la classe dirigente, siano più che nel Friuli benemeriti dell'agricoltura; individualmente e nel fascio dell'Associazione agraria, da oltre un secolo essi hanno favorito, specialmente negli ultimi cinquant'anni, non solo per la difesa o l'aumento delle loro rendite, ma per il benessere sociale e per l'elevazione del *contadino*. Il *Numero unico* del *Bullettino dell'Associazione agraria* ne ha dato ora le prove più evidenti.

Per non citare che il *fatto* più caratteristico, è al *concorso volenteroso* e all'iniziativa dei proprietari che si deve nel Friuli la fondazione di 11 Casse rurali di prestiti, le quali funzionano egregiamente e sono affatto scevre da quello spirito di esclusivismo clericale che caratterizza le numerose istituzioni consimili in altre provincie venete.

Ma, la pellagra? Ebbene: la pellagra è in sensibile diminuzione.

Ma l'emigrazione? Se ne possono impressionare soltanto coloro che non sanno distinguere *fra emigrazione* permanente e temporanea, o che ignorano come a Udine convengano, per emigrare in America, moltissimi dell'Impero austro-ungarico.

L'emigrazione ebbe in suo momento di parossismo: ora è ridotta a fenomeno normale e, secondo me, benefico e vantaggioso all'Italia, specialmente se continuerà a dirigersi alle plaghe adatte dell'America meridionale, pure avviandosi anche all'Eritrea.

Vedute e comprese le condizioni della proprietà agraria e dell'agricoltura nel Friuli, l'on. Barazzuoli deve sentirsi confortato nell'elevatissimo ufficio di rappresentare nel Ministero gl'interessi della *produzione nazionale*.

Qui come altrove, molto attendono da lui gli agricoltori, gli industriali, i commercianti; questi gli domandano che, ormai sostanzialmente soddisfatte le esigenze dell'ordine pubblico e dell'erario, si proceda a quelle riforme amministrative e tributarie che rispondono alla formula « semplificare per sollevare. »

Il monumento nazionale a Garibaldi

Fra pochi giorni un grande avvenimento artistico e patriottico si svolgerà in Roma coll'inaugurazione del monumento che l'Italia erige alla memoria del generale Garibaldi. N'è autore lo scultore Gallori di Firenze.

La parte artistica del monumento si compone di una colossale statua equestre e di quattro gruppi, due dei quali allegorici, l'uno di tre figure ed un cavallo, simboleggiante l'America, l'altro di tre figure ed un toro, simboleggiante l'Europa; gli altri due rappresentano invece, un episodio dell'assedio di Roma del 1849, e un episodio della battaglia di Calatafimi.

Sei figure, tra le quali quella di Luciano Manara, animano il primo, cinque il secondo, tutte riproducenti l'azione in un modo superiore ad ogni aspettativa e pienamente rispondente al *concetto dell'artista*.

Il Gallori affidò la fusione dell'intera opera sua ai fratelli Galli, e due dei gruppi già esposti nella loro fonderia, destarono l'ammirazione del pubblico accorso a visitarli.

Ed infatti la difficoltà del lavoro, per la grandiosità della massa, per gli atteggiamenti vivi e vari delle figure, per l'essere stata compiuta la fusione di tutti i gruppi in un sol pezzo, salvo quelle sporgenze che avrebbero potuto impedirne il passaggio sotto gli archi

o le gallerie della strada ferrata, richiamava l'attenzione e il plauso degli intelligenti anche sull'opera diligente dei fonditori.

I fratelli Galli erano in attesa del modello della statua equestre, che l'autore non aveva ancora compiuto, quando sulla fine dell'anno scorso sorse l'idea di solennizzare coll'inaugurazione di *questo monumento* l'*imminente 25°* anniversario della liberazione di Roma.

Non era possibile ai Galli, calcolate tutte le circostanze, fra le quali la distanza e la divisione dei pezzi della statua convenuti nel contratto, compiere per quella data il lavoro; e pur non volendo porre ostacoli al patriottico intento, sacrificarono il loro amor proprio, e mediante un compenso del danno materiale, consentirono di cedere ad altra fonderia il complemento dell'opera.

Così la statua equestre è stata fusa nella fonderia Nelli di Roma, e col buon volere di tutti, *cominciando dall'artista* che vi si è dedicato con meravigliosa energia, ed ha consentito anche per maggior facilità un diverso sezionamento della massa, si è potuto raggiunger lo scopo di solennizzare con questo monumento la data memorabile del XX settembre, e procurare a Francesco Crispi, primo ministro del Re d'Italia, l'alta soddisfazione di consegnare, in nome dell'Italia, alla custodia dei Romani, il simulacro glorioso del Duce che lo ebbe amico e compagno in una delle più memorabili imprese che possa registrare la storia *di un popolo*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1369). Udine dichiara di servire il Patriarca nella lega coi Duchi d'Austria contro il dominio di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.
Nel matrimonio ciascuno dei coniugi conosce a *meraviglia* i *doveri dell'altro*.

×

Cognizioni utili.
Per imbianchire ed *addolcire* la pelle *delle* mani.

Prendete: mandorle amare, 500 grammi; mettete in un mortaio di marmo, dopo di averle gittate prima nell'acqua calda, per pelarle più facilmente. Aggiungete nel mortaio *estragon* 60 grammi; sapone 60 grammi; miele 60 grammi. Pestate questi *ingredienti e collocateli* in una terrina che metterete al fuoco. Voltate sempre e pian piano, con un cucchiaio di legno; ritirate dal fuoco, mettete questa pasta nei vasetti: essa è eccellente per imbianchire e addolcire la pelle delle mani.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.
1. Nel petto — 2. In alto — 1. 2. In mare.
Spiegazione del monoverbo precedente.
PIEMONTE (*pi' e monte*)

×

Per finire.
Fra signore eleganti a teatro.
— Hai portato il binoccolo?
— Sì, ma non me ne posso servire.
— Perchè?
— Perchè mi sono dimenticata i braccialetti.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il XX settembre nei Comuni della Provincia.

Sacile, 16 settembre.

Ecco il programma dei festeggiamenti pel XX settembre *concordato fra il* Municipio e il Comitato cittadino:

Ore 6 ant. Sveglia della Banda e *sparo di mortaretti* — ore 8 e mezza, inaugurazione delle vie XX settembre e Giuseppe Mazzini. — Ore 10, *commemorazione* della data gloriosa, sotto la Loggia Comunale — Ore 11, distribuzione di pane e vino ai poveri — Ore 1 e mezza pom., banchetto popolare. Ore 7, concerto in piazza Plebiscito, illuminazione architettonica della piazza stessa, fuochi d'artificio, ascensioni aereostatiche, fiaccolata con musica.

La festa di Sanvito.

Sanvito al Tagliamento, 16 settembre.

Riuscitissima la festa d'ieri per le nozze d'argento della Società di mutuo soccorso Sanvitese. La banda cittadina alle ore sette ant. portò il suo saluto al paese, girando le principali contrade. Alle ore 8 si recò alla stazione in attesa degli ospiti che si attendevano da Portogruaro, Cordovado ed altri paesi ricorrenti sulla linea Venezia-Sanvito-Casarsa.

All'arrivo del treno la Banda portò il suo saluto, e dal treno scesero il deputato del Collegio onorevole Marzin, il sindaco di Cordovado cav. *Cecchini*, e le rappresentanze delle Società operaie di Cordovado e Portogruaro.

Intanto nei pressi della stazione la folla de' curiosi andava sempre più aumentando. Era stabilito di attendere ivi l'arrivo del treno proveniente da Udine e da Cividale. Intanto si univano alle prime altre rappresentanze con bandiera, quali S. Daniele, Spilimbergo, Codroipo ed altre, tutte accolte con festosi evviva. Finalmente con qualche minuto di ritardo alle 9.45 giunse il treno da Udine, e in mezzo ad un subisso di evviva, di applausi, di battimani, scesero le rappresentanze della Società di mutuo soccorso di Cividale colla sua Banda, quella di Udine accompagnata dal suo presidente e da parecchi soci, quella di Pordenone, quella di *Valvasone*, quelle di Casarsa, di Sacile, ed altre, tutte colla loro bandiera.

Frattanto era giunta alla stazione anche la Banda di Cordovado, e questa, e quella di San Vito, salutarono i nuovi arrivati. Con buon ordine, dapprima disposte le tre Bande, indi la rappresentanza di S. Vito, seguita da tutte le altre rappresentanze, con bandiera (erano tredici) e col codazzo d'un'immensa quantità di popolo, si procedette alla sfilata, percorrendo la strada di circonvallazione, sino a raggiungere l'ingresso principale del *paese*, per indi *traversare* quanto è lunga la piazza, e le principali borgate Bellunello e Amalteo. Le tre Bande alternavano i loro concerti, e c'era in tutti un brio, un'allegria, a dimostrare che gli uni accettavano con animo grato la visita degli ospiti gentili, gli altri erano commossi per le cordiali dimostrazioni, e gli evviva cui erano fatti segno da parte de' Sanvitesi.

Nel locale delle scuole maschili, messe a disposizione della Società, le tre Bande deposero i loro strumenti musicali, ed i vessilliferi *le loro bandiere*. Indi nei locali stessi ebbe luogo una bicchierata, fra le strette di mano, l'incontro cordiale di vecchie simpatiche conoscenze.

La Banda di Cividale nella sua bella uniforme fraternizzò tosto colle Bande di S. Vito e Cordovado, ed era bello il vedere poi percorrere il paese i bandisti dell'una uniti ai bandisti delle altre.

Abbiamo notato con compiacenza anche alcune signore appartenenti alla Operaia di Udine *prendere* parte alla allegra bicchierata.

Non è a dire come il paese si mostrasse *animato dall'intervento* di tanti forestieri.

Poco prima delle ore 13 tutte le rappresentanze ed i bandisti si riunirono di nuovo nella località delle scuole, e coll'ordine stesso con cui avevano fatto il loro ingresso, al suono di liete marcie ed a bandiere spiegate, si procedette traversando di nuovo la piazza, verso il giardino della fiera dov'era imbandito il banchetto sociale.

Il giardino della fiera è un vasto locale dove giganteggiano simetricamente disposte delle piante colossali, che *colla loro benefica ombra impedivano* ai raggi del sole di riuscire molesti ai commensali. Le tavole erano egregiamente disposte, e non si trovavano a disagio i 350 commensali che presero parte al banchetto. Era uno spettacolo che non si presenta certo tanto frequente ne' nostri paesi.

L'animazione ebbe un crescendo uniforme. Il brio e la vivacità durò senza interruzione, e il servizio, torna doveroso il dirlo, fu inappuntabile. Data la stura ai brindisi, fu primo il presidente dell'operaia di S. Vito sig. Carlo Rossi *ad aprire il fuoco col dare* il benvenuto alle rappresentanze delle consorelle, parlò indi il sindaco del paese cav. Fadelli, indi il deputato del collegio cav. Marzin, poi il deputato provinciale cav. Barnaba, il presidente dell'operaia di Udine, quello di Sacile, di Cividale, di Pordenone, di S. Daniele, e tutti furono coperti di applausi interminabili.

Levate le mense alle ore 16, coll'ordine stesso *con cui erano venute* le rappresentanze sociali colle bande alla testa si restituirono al locale delle scuole a deporre *strumenti e bandiere*.

Alle ore 18 ebbe luogo la tombola, questo noiosissimo giuoco che pur tanto torna gradito al popolo. Chi abbia vinta la cinquina o la tombola non ve lo so dire, ma questo già poco v'interessa.

Intanto i caffè e le birrarie che danno sulla piazza andavano popolandosi, ed era un bel vedere quella corona di gentili signore e signorine che facevano bella mostra di sè, specialmente fuori *del caffè all'«Italia» dove il servizio* nulla lasciò a desiderare.

Finita la tombola ebbero luogo i concerti delle tre Bande, e suonò ammirabilmente quella di Cividale, in modo da meritarsi applausi interminabili; benissimo quella di Cordovado, benchè composta di pochi elementi, anche questa applauditissima, come lo fu quella di S. Vito.

Ma lo spettacolo imponente che *presentò alle ore* 20 *la illuminazione* della piazza, è cosa che non si può descrivere; e per farsene un'idea conviene averla veduta. Quelle tante e *tante* migliaia di lumi architettonicamente disposti, quelle tante bandiere svolazzanti portava a dirittura l'immaginazione ad uno di quei palazzi incantati che trovansi descritti nelle novelle arabe.

E poi basta dire che quell'illuminazione fu opera del famoso Zentilomo, che non ha chi l'agguagli nel Veneto. Intanto la piazza s'era talmente gremita di gente che male sarebbesi cimentato colui che avesse voluto recarsi da un capo all'altro della stessa. Si ebbero anche i fuochi d'artifizio del distinto pirotecnico Meneghini, stupendamente riusciti.

Alle ore 21 *i componenti dei tre corpi* musicali ebbero la cena alla locanda della scala. Erano 120 i coperti, e la cena, oltre all'essere ben servita, fu condita dal buon umore e dalla continua allegria.

Intanto s'aveva dato principio al ballo popolare sopra una magnifica piattaforma. E come moltiplicavansi le coppie danzanti, e come si faceva sempre più fitta la ressa, che durò sino alle ore 3 del mattino!

Col suono delle tre bande, accompagnate da una fiaccolata, e in mezzo a *fuochi del bengala*, alle 22 le rappresentanze delle varie Società si portarono alla stazione, ed ivi ebbero luogo gli ultimi addii cordialissimi, e strette di mano, ed evviva, ed auguri senza fine.

Nell'occasione della festa fu pubblicato un giornale numero unico molto ben fatto, opera del signor Luigi Francescutti, di cui ve ne mando copia se volete occuparvi dello stesso.

La festa di S. Vito lascierà senza dubbio un *gratissimo ricordo* in quanti ebbero la sorte di prendervi parte.

ZZ.

Per la verità. Ci scrivono:

«Il corrispondente del *Cittadino Italiano* da Tavagnacco, fa una relazione a modo suo della seduta consigliare del 6 andante.

Il consigliere assessore Petri Tobia di Adegliacco, facendosi interprete dei sentimenti dei veri patrioti, presentava una mozione da discutersi subito circa i festeggiamenti pel XX settembre e proponeva di fare in detto giorno una elargizione ai poveri del Comune ed esporre la bandiera al locale municipale, ma la mozione non fu messa ai voti non avendolo voluto assolutamente il ff. di sindaco, Zamparo, e gli assessori fabbricieri signori Foschiani e Petrei.

Non è giusto quindi che si misuri il liberalismo del paese dal contegno dei *tre omenoni suddetti, che hanno* la ben magra soddisfazione di riportare gli elogi d'un *Cittadino* così poco italiano».

Terribile grandinata.

Visco, 16 settembre.

Ieri verso le 6 del pomeriggio, una terribile grandinata secca, ha devastato *la campagna situata verso il confine del* Regno. I chicchi della grandine erano grossi come noci. A Palmanova recarono parecchi danni, spezzarono lastre, ruppero rami d'alberi, ecc. Dopo la grandine venne la pioggia. Le strade e le campagne, coperte da un bianco strato, avevano aspetto invernale.

Incendio. In un bosco di proprietà del Comune di Forni di Sopra, si manifestava un incendio, causando un danno al Comune di lire 350.

Sul posto si recarono i carabinieri, i quali con l'aiuto degli abitanti riuscirono dopo tre giorni di lavoro a spegnerlo.

La causa dell'incendio la si ritiene accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

PEL XX SETTEMBRE.

La riunione di ier sera del Comitato generale.

Oltre due centinaia furono ier sera i convenuti nella sala dell'Ajace; presiedeva, sebbene indisposto, il generale deputato Di Lenna.

Comunicato agli intervenuti il programma già concordato coll'on. Giunta municipale, fu approvato dai voti unanimi dei presenti, previa raccomandazione fatta da taluni di questi che i cittadini abbiano ad illuminare le loro case e che i *negozi* rimangano chiusi apponendovi sui serramenti la scritta: *Festa nazionale*.

Su proposta della presidenza fu votato un ringraziamento al Municipio per l'interesse morale e materiale prestato per la buona riuscita della festa e così pure agli Istituti di credito, alle Autorità militari, alle signore, ed a quanti altri aiutano il Comitato nella sua opera.

Venne pure votato di far domanda al Municipio che l'ex tempietto di S. Giovanni venga restaurato e destinato quale Pantheon con delle *lapidi che ricordino tutti* i nomi dei friulani caduti per la Patria; e si respinse la proposta che questo lavoro venga eseguito con una sottoscrizione da aprirsi in tutti i Comuni della provincia.

Da ultimo fu pure approvato di chiedere al Municipio che a ricordo perenne del XX settembre sulla piazza che prenderà tale nome (ora dei Grani) venga collocata una antenna con base artistica ed allegorica.

XXV ANNIVERSARIO

DELLA LIBERAZIONE DI ROMA.

Nel giorno 20 settembre 1895 ricorre il venticinquesimo anniversario della riunione di Roma all'Italia.

Mai la storia del nostro riscatto segnò più memorabile evento.

A commemorare il faustissimo giorno, un Comitato di cittadini, d'accordo con l'on. Municipio, con la Commissione ordinatrice dell'Esposizione agraria, con la *Direzione* della *Scuola* d'arti e mestieri, e con la Presidenza della Società del tiro a segno, stabilì il seguente

Programma.

19 settembre:

Dalle ore 1 pom. in poi nei locali dell'Ospitale vecchio (ex sala di ginnastica prospiciente la piazza XX settembre, già piazza dei Grani) distribuzione di carne, pane, paste e vino alle famiglie povere munite dei buoni del Comitato. Alle persone sole verrà distribuito un sussidio speciale mediante apposito buono.

20 settembre:

Ore 5 e mezza ant. — Sveglia con musiche.

Ore 7 ant. — Tiro a segno. Apertura delle gare XX settembre ed Umberto I, con premi e doni, come da apposito manifesto della Società.

Ore 9 *e mezza* ant. — Riunione delle Associazioni sotto la Loggia municipale.

Ore 10 ant. — Commemorazione pubblica del XX settembre, fatta dal deputato di Udine on. Di Lenna, nella sala Ajace, alla presenza delle autorità civili e militari e delle Associazioni.

Ore 10 e mezza ant. — Apposizione di corone ai *monumenti* di Vittorio Emanuele e Garibaldi, alla lapide degli udinesi caduti per la patria, ai busti di Cairoli, Sella e Cella. Ritornando dalla piazza Garibaldi, il corteo si scioglierà nella piazza XX settembre. Precederà il corteo la Banda cittadina.

Ore 2 e mezza pom. — Solenne distribuzione, nel Teatro Minerva, dei premi agli espositori della Mostra agraria ed agli allievi della Scuola d'arti e mestieri. Consegna agli alunni, da parte del Comitato, di uno speciale ricordo della liberazione di Roma. La Banda di Feletto Umberto precederà il corteo degli alunni.

Ore 4 pom. — Concerto della musica del 15° reggimento cavalleria in piazza XX settembre.

Ore 5 pom. — Concerti musicali nelle piazze Garibaldi e Mercatonuovo, delle Bande di Paderno e Feletto Umberto.

Ore 6 pom. — Concerto in piazza Vittorio Emanuele, della musica del 26° reggimento fanteria.

Ore 7 pom. — Tombola di beneficenza per i Veterani, Reduci, loro vedove ed orfani, di Udine, sotto la Loggia municipale; cinquina L. 200, prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300. Prezzo per ogni cartella cent. 50. Illuminazione straordinaria di piazza Vittorio Emanuele, Loggia municipale, Mercatovecchio, piazza XX Settembre; illuminazione a bengala.

Ore 8.30 pom. — Concerti delle Bande *cittadina* e militare (26° Regg.) in piazza Vittorio Emanuele.

NB. — Fra i pezzi prescelti ve ne saranno due da eseguirsi dalle dette bande riunite.

Ore 10 pom. — Ritirata con musiche.

Pubblicazione di opuscolo relativo ai Friulani morti per la Patria.

Udine, 17 settembre 1895.

Il Comitato esecutivo.

LA BENEFICENZA.

Come abbiamo già annunciato il Comitato d'accordo con il Municipio ha stabilito di elargire dei *buoni alimentari* ai poveri, che riceveranno pasta, carne, pane e vino.

I buoni saranno di *tre* qualità: per una sola persona, per famiglia i cui membri vanno da due a quattro, per famiglia il cui numero di persone sia superiore a cinque.

Alle famiglie aventi più di otto membri verrà dato oltre al buono n. 3, anche un buono supplettivo.

L'equivalente del buono n. 1 (per una persona) sarà dato in denaro. Quello degli altri due, nei generi alimentari più sopra accennati, ed in quantità abbondante, e di *primissima qualità*.

I *buoni* saranno distribuiti a domicilio mediante i *comitati di riparto*.

I generi alimentari e il denaro verranno consegnati giovedì 19 corr. dalle 13 alle 20 (1 pom. alle 8 pom.) nella vecchia palestra di ginnastica con ingresso in Piazza dei Grani.

Ecco il numero dei *buoni* divisi secondo i *riparti*:

Riparti	BUONI I.	II.	III.	
SS. Redentore	51	109	100	260
Grazzano	36	76	44	156
S. Quirino	22	44	14	80
Carmine	21	64	52	137
Grazie	8	31	30	69
Chiavris	13	15	11	39
S. Nicolò	7	54	20	81
S. Giacomo	13	10	20	43
Duomo	3	21	16	40
S. Cristoforo	—	12	10	22
Paderno	1	21	19	41
Cussignacco	2	10	6	18
Aggiunti all'ultimo momento	14	40	26	80
	191	507	368	1066
Buoni dei Reduci riservati alla Presidenza	12	20	13	45
Totale dei buoni	203	527	381	1111

Frammento di dialogo colto sulle scale del palazzo ex Filippini.

— Vedrà, le signore con tutta la loro buona volontà, potranno far poco per la vendita delle cartelle della Tombola....

— Ma che!... le signore han sempre fatto *mirabilia* quando si tratta di beneficenza.

— Lo so, lo so; ma ora sono moltissime in villeggiatura, e, capirà....

— Non sia ingenuo, via! Le signore hanno compreso che volendo fare delle opere buone in occasione del 20 settembre a favore di vedove disgraziate e di orfani, e delle famiglie più povere della città, si è fatto ricorso ad esse col pretesto delle cartelle.... e si può sperare che quelle che si trovano nella tranquilla pace dei campi, non vorranno già turbarla col darsi troppe cure di *vender cartelle*, ma *adotteranno* un mezzo più comodo, più efficace, più spiccio, e più filantropico: acquisteranno addirittura le cartelle!

— Ah, benone! ma....

— Non c'è ma che tenga, e non faccia lo scettico! Sarebbe bella che le dame delle prime famiglie udinesi, ora che si presenta l'occasione di concorrere ad un'opera di carità che solennizza una festa della Patria, potessero mostrarsi per la prima volta riluttanti...

— No, no! non dico questo davvero; temo solo che esse non prendano troppo alla lettera l'*incarico di vendere*, mentre capisco ora che si tratterebbe piuttosto di *comperare!...*

UN COLMO.

Tale veramente può chiamarsi quello della Presidenza della Società Alpina, la quale, per quanto ci vien detto, giovedì a sera, in cui sopra istanza di un settimo dei soci avrà luogo l'Assemblea generale, proporrà di *non aderire* alle festività del 20 settembre!

Tale deliberazione sarebbe il *frutto* di una interpretazione data per l'occasione ad un articolo dello *statuto*, che dice che la Società dovrà astenersi da ogni manifestazione di *partito politico*.

Su per giù un *tale* articolo è riprodotto negli statuti di varie Società; ma nessuna s'è sognata di chiamare la festività prossima una manifestazione di *partito* politico; senza contare poi i vari precedenti in cui la Società Alpina, appunto perchè certe manifestazioni nazionali non hanno carattere di *partito*, prese parte ufficialmente ad esse.

In verità par di sognare; tanto più che in una Società che è presieduta da un liberale di vecchia data quale è Giovanni Marinelli, certe proposte non dovrebbero essere nemmeno possibili!

Speriamo che la Presidenza si ritragga dalla falsa via nella quale, non sappiamo bene per quali influenze, si è messa; e che ad ogni modo la maggioranza dei soci, che siamo certi accorreranno numerosissimi, dica che, dati anche i precedenti, non è proprio questa l'occasione propizia per dare una nuova interpretazione allo statuto.

Ci viene riferito che agli operai ed operaie di alcuni opificii industriali della città, in occasione del 20 settembre sarà concessa vacanza per tutta la giornata.

Anche in Piazza XX Settembre venne innalzata una antenna, in cima alla quale nella giornata solenne di venerdì sventolerà il tricolore vessillo.

In via Mercatovecchio e piazza Vittorio Emanuele gli operai dell'officina elettrotecnica lavorano a predisporre i fili e lampade per l'illuminazione da farsi nella sera del XX settembre.

Il Sindaco di Udine è giunto ieri a Roma per rappresentare il nostro Comune alle feste del XX settembre.

L'on. Marinelli è partito ieri per Roma per assistere alle feste del XX settembre. Egli vi rappresenterà l'Istituto di studi superiori di Firenze e il Comune di Venzone.

Il presidente della « Dante Alighieri », avv. G. L. Schiavi è pure partito per Roma per rappresentare quella Società alle feste del XX settembre.

Rappresentanze friulane a Roma. Oggi arriverà a Roma la rappresentanza della Società di tiro a segno di Cividale.

Domani quella di Sandaniele con 18 tiratori e di Moggio con 3.

Il giorno 20 quella di Udine con 20 tiratori.

Tiro a segno. Esercitazioni oggi e domani dalle 4 alle 6 pom., e giovedì dalle 7 alle 9 ant.

Il giorno XX settembre, gara di tiro con i seguenti premi: un fucile Wetterly, dono di S. E. il Ministro della guerra; quattro medaglie d'oro, cinque d'argento ed otto di bronzo; *con facoltà di ritirare* l'equivalente importo delle medaglie in danaro.

Prezzo di ogni serie centesimi 25.

Il Congresso della Federazione magistrale veneta. L'ispettorato governativo ha accordato le riduzioni ferroviarie d'uso ai soci della Federazione magistrale veneta che interverranno al Congresso di Rovigo nei giorni 20 e 30 corrente.

Ricordiamo che i presidenti delle Società federate devono raccogliere le adesioni e comunicarle quanto prima all'on. Tullio Minelli, presidente della Società di M. S. fra i maestri elementari del Polesine.

Cambi di guarnigione. Stamane alle 6 è partito alla volta di Sacile uno squadrone del 15° Cavalleria Lodi, qui di stanza, a dare il cambio all'altro *che colà si trova e che domani arriverà ad Udine.*

Gli altri due squadroni distaccati a Castelfranco e Treviso faranno ritorno in sede giovedì.

Lo squadrone partito oggi fu accompagnato per un tratto dal tenente colonnello cav. Crotti e dalla fanfara.

Treni speciali da Bologna a Roma. Le sere del 16, 17 e 18 corrente partirà da Bologna per Roma, un treno speciale regolato dal seguente orario: Bologna partenza 23.55, Roma arrivo 12.10.

In detto treno si ammetteranno tutti i viaggiatori isolati e le comitive munite degli speciali biglietti d'andata-ritorno per Roma, di cui il manifesto al pubblico in data 2 corr., in arrivo a Bologna col coincidente *treno* 575 da Venezia.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società italiana per le Strade ferrate meridionali avvisa che in occasione della celebrazione del XXV anniversario della liberazione di Roma, tutti i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 19, 20, 21 e 22 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 23.

Camera di commercio.

Col giorno di giovedì 24 ottobre p. v. la Compagnia di navigazione *Peninsular* inizierà un servizio ogni tre giovedì da Venezia a *Porto Said*, Aden, Indie, Colombo, China, Giappone e Australia.

La Compagnia, d'accordo colla Società della Rete Adriatica, farà noli e condizioni convenienti per il trasporto delle merci via Venezia.

Per ulteriori informazioni gli interessati si rivolgano al sig. Robert L. Mellor, agente della *Peninsular* in Venezia, oppure all'Agenzia Commerciale della Rete Adriatica nella stessa città.

Società operaia generale. Questa sera alle ore 8 e mezza si riunirà il Consiglio per trattare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto di agosto.
2. Rinuncia di un consigliere.
3. Partecipazione alla festa della consorella di Cividale.
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
5. Soci nuovi.

Associazione fra i commercianti ed industriali. Venne diramata la seguente circolare:

« *Illustrissimo signore!*

Si invita la S. V. a voler intervenire — mercoledì 18 corr. alle 9 pom. nella sala della Società (palazzo Dorta) — alla riunione indetta per protestare contro i recenti inconsulti accertamenti di ricchezza mobile, da parte della locale agenzia.

Con tutta considerazione.

La Presidenza ».

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 22 settembre 1895 alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Il caso della partoriente all'Ospedale. Due lettere del cav. Bissutti, Presidente dell'Ospizio di maternità, hanno, come si suol dire, inasprita la questione, e servirono a richiamare la *nostra* attenzione sul caso, narrato anche dal nostro giornale, di una partoriente che si sgravò nell'atrio dell'Ospizio esposti e maternità, perchè non si è voluto accoglierla entro l'Ospizio stesso.

Abbiamo perciò voluto assumere informazioni precise non tanto sui particolari del fatto, quanto sulle norme che regolano simile materia, perchè da ciò soltanto si può far derivare giudizio di responsabilità.

L'Ospizio degli esposti e delle partorienti della nostra città, giusta l'art. 1 lettera *g* del suo statuto, *ricovera e cura le partorienti legittime a carico* dei Comuni o delle autorità che ne ordinassero l'accettazione.

Nel caso presente mancava l'ordine di accettazione da parte del Comune o d'autorità, ma eravi un certificato del medico Murero ed il giudizio del dott. Pausa, chiamato lì per lì, che attestavano l'urgenza e la necessità che la donna fosse accolta.

E l'urgenza tiene luogo d'ogni documento, presso qualunque istituzione di simil genere e con qualsiasi statuto o regolamento.

Abbiamo poi voluto assumere informazioni anche sulle deliberazioni prese in proposito dal Consiglio d'amministrazione del Civico spedale, il quale, giustamente preoccupato dell'accaduto, volle disporre, onde non si ripeta il lamentato inconveniente, che d'ora innanzi sieno accolte nel P. L. anche le partorienti, legittime o no, quando si presentino in condizioni di urgenti bisogni e siano state respinte dal vicino Ospizio maternità, salva e riservata ogni azione sulla competenza della spesa.

Mercato bovino. Avvertiamo nuovamente che il mercato del terzo *giovedì del corrente mese sarà tenuto* domani mercordì 18 e giovedì 19.

Il parrucchiere Ruggeri Nicodemo avverte la rispettabile sua clientela che nella ricorrenza del XX settembre terrà chiusa la bottega.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di settembre:

Giovedì 19 — Durenti Alessandro, per offesa al pudore, difeso dall'avv. Bertacioli; Bravo *Pietro*, per lesione, e Ottagani Maria, per furto, difesi dall'avvocato Casasola.

Lunedì 23 — Dominici Angelo, per oltraggi, e Zanitti Pietro, per appropriazione indebita, difesi dall'avv. I. Della Schiava; Melchior Giovanni, per lesione, difeso dall'avv. Bertacioli; Juracich Maria, per furto, difesa dall'avv. Baschiera.

Giovedì 26 — Sgualdino Angelo, per lesione in rissa, e Brossi Teresa, per diffamazione, difesi dall'avv. Sartogo; Durisan Antonio, idem, difeso dall'avvocato Doudo; Caucigh Valentino, idem, *difeso dall'avv. Podrecca*; Lazzarini Giovanni, per furto, difeso dall'avv. Sartogo.

Venerdì 27 — Colautti Lucia e Mattiuzzi Erminia, per furto, e Pigani Giuseppe, per tentata rapina, difesi dall'avvocato Franceschinis.

Lunedì 30 — Zumello Rosa e C., per malitrattamenti, e Benet Virginia, per furto, difesi dall'avv. A. Della Schiava; Lodolo Antonio, per esercizio arbitrario, difeso dall'avv. Tamburlini; Zuliani Luigi, per furto, difeso dall'avv. A. Della Schiava.

Udienza 16 settembre.

Fissafossi Antonio di Vincenzo, d'anni 13, da Orsaria, imputato di ferimento in danno di Medonutto Luigi d'anni 14 da Orsaria, fu condannato a mesi 2 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Da vendere un pianoforte a mezza coda. Rivolgersi in Riva Castello n. 1 p. 2.°

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza darà: *Arlecchino segretario di un avventuriere e Facanapa fattore imbecille.* Con due balli.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 14 settembre 1895.

Non approvò il condono di un debito proposto dal comune di Polcenigo;

Approvò d'ufficio le modifiche al regolamento del passo a barca sul Tagliamento in comune di Cavazzo Carnico;

Respinse un ricorso contro la proclamazione dei consiglieri comunali di Trivignano;

Decise spettare al comune di Ravascletto la spesa di spedalità di Di Comun Mattia Marianna;

Prese atto del bilancio 1896 dell'amministrazione provinciale di Udine;

Espresse voto favorevole per la nomina d'officio del signor Baltico ad esattore di Medun;

Approvò due concessioni di combustibile fatto dai comuni di Moggio e Verzegnis;

Approvò la deliberazione della Casa di Carità di Udine, circa una riduzione di affitto;

id. della Congregazione di Carità di Claurotto relativa a proposta per la nomina dell'amministratore;

id. di quella di Castions di Strada sull'accettazione del lascito Cirio;

id. del comune di Codroipo concernente l'affranco di un canone enfiteutico;

id. di quello di Claut che riguarda alienazione di parte del fondo al mappale numero 3184;

id. di Sedegliano portante il progetto di sistemazione della strada interna di Redenzicco;

id. di Osoppo relativa al regolamento per la distribuzione delle acque del canale irriguo;

id. di Tramonti di Sotto circa una alienazione di beni comunali;

Approvò il consuntivo 1894 del legato Vipau amministrato dalla Congregazione di Carità di Cividale e di quella di Attimis.

id. 1893 di quella di Udine.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Il deposito *filiale di Udine si trova* fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Mauin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	17 set. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.1	754.1	754.6	755.0
Umido relat.	39	38	66	55
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	5	2	—
Term. centig.	18.0	22.2	17.6	18.6

Temperatura (massima 23.5 (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 9.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Roma in festa. Sraordinario movimento. Per l'arrivo dei Sovrani.

Roma 16 — Ricevuti dai rappresentanti del Municipio di Roma, sono arrivati molti sindaci.

Ogni treno che giunge, riversa a Roma numerose rappresentanze e forestieri, da ogni parte d'Italia.

Domattina, per l'arrivo dei Reali, si troveranno alla stazione tutti i ministri, le autorità, le associazioni, ecc. All'uopo è giunto questa mane il presidente del Consiglio. Si prevede una grande dimostrazione.

Dei ministri mancano ancora da Roma Saracco e Maggiorino Ferraris, ma si attendono per questa sera.

Il famoso matrimonio.

Roma 16 — Il *Don Chisciotte* assicura che presto sarà annunziato il matrimonio del principe di Napoli con la figlia d'un ex principe regnante dell'Italia centrale.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 settembre 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	16.15 a 16.60
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	12.25 a 15.90
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	14.— a —.—
Cialloncino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	11.— a 11.25
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	6.25 a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	6.— a 7.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.10 a 1.21
Polli d'India maschi	» da »	0.80 a 0.85
» femmine	» da »	0.85 a 0.91
Anitre	» da »	0.65 a 0.70
Oche	» da »	0.70 a 0.80
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a 1.95
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.78 a 0.84

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.85 a 5.10
Fieno » II.	» da »	3.45 a 4.70
Fieno della bassa I.	» da »	3.66 a 4.20
Fieno » II.	» da »	3.30 a 3.56
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.60 a 3.40
Legna tagliata	» da	1.94 a 1.99
Legna in stanga	» da »	1.79 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.70 a 6.90
Carbone II. »	» da »	6.40 a 6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio

Frutta

Armellini	al quintale da lire	0.— a 0.—
Cigliege	» »	—.— a —.—
Corniole	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	6.— a 15.—
Fragole	» »	—.— a —.—
Lampone	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—
Noci	» »	18.— a 20.—
Peri	» »	28.— a 30.—
Pesche	» »	12.— a 45.—
Pesche-noci	» »	0.— a 0.—
Pomi	» »	8.— a 15.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Susine	» »	15.— a 20.—
Uva	» »	25.— a 40.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 settembre 1895

Rendita	16 sett.	17 sett.
Ital. 5 % contanti	94.60	94.65
» fine mese	94.95	94.85
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	815.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	295.—	299.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	695.—	691.—
» » Mediterranee	504.—	499.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.90
Germania »	129.65	129.70
Londra »	26.50	26.54
Austria e Banconote »	219.¼	218.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.94	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.50	90.80
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Kohitsch

Fratelli Dorta - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Posollo, 5 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Tetl**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di ghav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il giutidor,
E' son frusaa i uès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cui ghol' un bon purgant!...
— Gholit invece svels
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen ».

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baderse e altri *preparati*. Vendesi a Lire 1 il pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica **Ditta Gerolamo Zacum** pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto . . . . da L. **180** a L. **2000**

Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla . . . . da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenziere, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. [illegible]	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così *eviterete il pericolo della* eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 6.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Rosauga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai *Giuseppe negoziante*. — A *Spilimbergo da Orlandi Eugenio* e dai Fratelli Lariso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — *aperto tutto l'anno* — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice *con camera nello stabilimento* L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.60. — *Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento* non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, e l'una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre *specialità che portano lo* STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA *ed imitata goffamente* col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** *Giova nei* **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorrea,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, *Farmacia C. Zanetti*, *G. Serravallo*; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, *e sue succursale*, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Preto, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

dello *Stabilimento farmaceutico C. Cassarini* di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle *malattie cui vanno soggetti*

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, *ottone* ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco